

1° Regg^{to} Granatieri
4 Battaglione .

Dobbia 14 Giugno 1915

Oggetto:
azione del 4 Giugno al passaggio dell'Isouzo

L'azione del passaggio dell'Isouzo, il 4 Giugno u. s., fu quasi inerte, ma non per questo è meno meritoria per quel manipolo di bravi che lo compierono, capitanati dal S. Ten. Bourbon del Monte Sig. Carlo.

Preparata con violento fuoco di artiglieria, si sperava che la resistenza da parte del nemico sarebbe stata esigua e che esso avrebbe dovuto sloggiare dalle sue posizioni della riva sinistra.

La 13^a Compagnia ^{era} destinata a traghettare il fiume, a notte inoltrata, per costituire sull'altra sponda una testa di ponte che tenendo a distanza il nemico, desse modo di costruire un ponte di barche e consentisse il passaggio delle truppe.

Alle ore 21/30 il genio aveva già calato le sue zattere sul fiume, ed il 2° Plotone comandato dal S. Ten. Bourbon del Monte, col plotone zappatori del Reggimento si accingeva a prendersi posto, quando una violenta raffica di fucileria si

Al Comando del
1° Regg^{to} Granatieri
Dobbia

scatenò nel luogo d'imbarco.

Alcuni soldati del genio ne rimasero feriti, la manovra di imbarco si rendeva così per il momento impossibile.

Fu allora che ordinai il ripiegamento della compagnia dietro l'argine, e la sezione mitragliatrice al diretto comando del tenente Gamsiani, malgrado forte fatta segno al violento fuoco austriaco, prese a falciare la sponda opposta, da cui seguiva per qualche ora ancora, violenta la fucileria. Verso la mezzanotte da parte del nemico si desistette dal far fuoco e alle ore due pervenne alla 13. Comp. l'ordine di tentare nuovamente l'operazione d'imbarco.

Il momento fu grave e solenne, chiamati a raccolta il 2. plotone, da me destinato all'azione, in un attimo si poterono pronto allo stato.

Ognuno prese posto al massimo silenzio nelle zattere varate in precedenza: pronunziati poche parole di incoraggiamento ai miei giovani e li vidi decisi al sacrificio di cui nessuno poteva dubitare e della cui necessità ognuno era convinto.

Il nemico per grazie all'efficacia del precedente fuoco della Mitragliatrice, aveva sgombrato a nostra insaputa la riva sinistra e fu con somma meraviglia e con evidente rimpianto, darsi quasi con rabbia, se la baldia schiera del 2° Plotone della 13. Compagnia si vide reso facile un compito per il quale ognuno aveva votato, si stesso al sacrificio.

Al primo gruppo ne seguivano ininterrottamente, altri e altri ancora.

Ho voluto segnalare questo episodio al Comando del Reggimento, perché da ognuno si sappia quanto si possa attendersi dai nostri granatieri e dai nostri ufficiali, mettendo in evidenza nel caso concreto il merito di chi seppe silenziosamente impastare in così critico momento la calma e lo spirito di abnegazione e di sacrificio indispensabile in operazioni del genere, nonché la efficace cooperazione della Sezione Mitragliatrice, diretta e comandata dal Ten^{te} Damiani che reso possibile un'azione difficile in se stessa, ma che senza tale appoggio avrebbe potuto

fallire con totale sacrificio di
tutta la compagnia

Credo di non esagerare col proporre
per il fatto suddetto una ricompensa
al valore per il S. Lu. Bourbon del
Monte Carlo, che lo compì e per il
Tenente Damiani Mario che con
grave ^{su} rischio lo propose

Unisco pertanto il relativo modello
di proposta

Il Capitano
Comandante del battaglione
C. Borroni

- dal Diario del IV Battaglione del 1° Reggimento
Granatieri di Sardegna -

1
PASSAGGIO DEL FIUME ISONZO 4-5 Giugno 1915

In seguito ad ordine del Comando della 13^a Divisione (Ten. Generale Angelotti) emanato in Prister il giorno 4 giugno corrente anno, al 1° Regg.to Granatieri (Colonnello Gandini) è affidato il compito di passare sulla sponda sinistra del Fiume Isonzo, su due colonne, delle quali una (destra) a circa 500 m. a valle del distrutto ponte di legno della strada ordinaria, l'altra (sinistra) al ponte in ferro della ferrovia Cervignano-Monfalcone. Previa azione d'artiglierie di vario calibro del VII Corpo d'Armata (S.E. Ten. Generale Garioni) che si inizia alle ore 17 del giorno 4 stesso, l'avanguardia deve cominciare il passaggio nella sera medesima, per proteggere - in concorso alle avanguardie delle altre truppe della Divisione (2° Regg.to Granatieri - Brigata Messina, operanti sulla destra) di quelle della 2^a Divisione di Cavalleria (estrema ala destra, da Aquileia) e di altre truppe del VII Corpo d'Armata (14^a Divisione, operante sulla sini-

./.

stra della 13°)-il gittamento dei ponti durante la notte, in modo che al mattino del giorno 5 possa essere eseguito il passaggio del grosso delle truppe dietro le teste di ponte affermate dalle avanguardie stesse sulla sponda sinistra dell'Isonzo.-

Cessate l'efficace fuoco d'artiglieria, durante la cui azione gli avamposti del Regg.to (2° Battaglione (Maggiore Anfossi) lasciati i piccoli nuclei d'osservazione sulla sponda destra dell'Isonzo avevano ripiegato a riparo dell'argine lungo il canale Mondina, sul fronte Beliconda-Cadorlina, alle ore 21 e 30 il 4° Battaglione (Maggiore Manfredi) si spinge in avanguardia sulla riva sinistra dell'Isonzo prospiciente la località fissata per il traghetto (500 m. a Sud del ponte distrutto sulla strada ordinaria). - Una compagnia del Battaglione stesso (la 16^a, Cap. Rusconi) alla medesima ora raggiunge per Papariano la testata di riva destra del ponte in ferro, per tentare, sorretta dalla compagnia minatori del Genio, il passaggio dell'Isonzo anche in quel punto.

Il 2° Battaglione con il Comando del Reggimento si tiene dietro al 4° Battaglione, pronto ad appoggiarlo ed a seguirlo. Il 1° Battaglione (Ten. Colonn. Coppi) rimane a disposizione del Comandante la Brigata Granatieri (Magg. Generale Pirzio Biroli).

Destinata a traghettare per prima il fiume è la 13^a Compagnia (Cap. Roisecco) che attende coperta

dall'argine soprastante il greto la messa in acqua delle barche apprestata dalla Compagnia Genio Pontieri: fiancheggiano il punto stabilito per il passaggio le sezioni Mitragliatrici 2^a (Tenente Vinciguerra) e 3^a (Tenente Damiani) del Reggimento. La 14^a (Cap. Melotti) e la 15^a Compagnia (Cap. Di Suni) si tengono al coperto dietro la compagnia d'avanguardia.-

Alle ore 22 e 30, mentre i pontieri stanno ponendo in acqua, con esatta e silenziosa manovra, le prime barche, una violenta scarica di fucileria li batte frontalmente, susseguita da altre convergenti sul medesimo punto. - Il Battaglione del 2° Granatieri prolungante sulla destra il nostro fronte risponde al fuoco avversario, ma questo, giovandosi dell'oscurità e della mascheratura del terreno che impediscono di distin-
guere le posizioni nostre sono illuminate dalla luna,
guere le posizioni avversarie, continua a molestare le
operazioni del Genio: due barche, anzi, perforate dai proiettili, non si reggono più a galla, sicchè le operazioni stesse sono temporaneamente sospese. Il nemico di tanto in tanto ripete fuochi a comando e fuochi a volontà.-

Verso mezzanotte, approfittando d'una breve pausa di fuoco, il Genio avanza un'altra barca verso l'acqua ma, nuovamente, è fatto segno a viva fucileria. Le due sezioni mitragliatrici, che già in precedenza avevano sparato qualche colpo, sviluppano allora un breve ma intenso tiro a falciate, lanciando in complesso un due-

mila proiettili. Sulla efficacia di tale tiro non è stato possibile raccogliere elementi di fatto precise, però è certo che in seguito ad esse la fucileria avversaria ha diminuito il proprio vigore.-

Alle ore 2 del 5 giugno le restanti barche sono messe tutte in acqua per parte dei pontieri e vengono subito apparecchiate per il traghetto della Compagnia d'avanguardia. Alle ore 3 il plotone di testa (Sottotenente Bourbon del Monte) con il Comandante la Compagnia Capitano Roisecco animosamente s'imbarca e dieci minuti dopo è già tutto disteso in catena sulla riva sinistra dell'Isonzo. La seguono con altre imbarcazioni gli zappatori del Battaglione riuniti in plotone, il resto della Compagnia con il Comando di Battaglione (Maggiore Manfredi e Ten' Aiut. Magg. Spechel) e appresso la 14^a e 15^a Compagnia.-

Alle ore 4, ai primi albori del giorno 5 giugno, il 4^o Battaglione colla propria sezione mitragliatrici si afferma come testa di ponte mobile lungo la boschina che corona la riva, vi si rafforza e spinge esploratori nell'interno e verso il margine opposto della boschina medesima, in direzione di Pieris. Del nemico nessuna traccia; tranne poche fucilate scambiate con una pattuglia di fanteria austriaca in ritirata, che lascia nelle nostre mani un prigioniero (soldato della landsturm)⁽¹⁾: nelle trincee e nei blockaus abbandonati si rinvennero alcuni zaini e qualche arma

(1) - appartenenti a reparti tratti dal fronte serbo, ove gli austriaci erano poco o nulla impegnati

ed attrezzo.

Sotto la protezione del Battaglione la compagnia pontieri alle ore 5 getta un ponte di barche, sul quale sfilano un Battaglione del 2° Granatieri, successivamente il Comando e il 2° Battaglione del 1° Granatieri, che spingono il rafforzamento della posizione sino alla rotabile Papariano-Pieris.

La 16^a Compagnia, che da Papariano avrebbe dovuto attraversare il ponte in ferro della ferrovia non completamente distrutto, benchè appoggiata dalla 1^a sezione mitragliatrice (Ten. Manzetti) del Regg.te e dalla Compagnia minatori del Genio messa a sua disposizione, non può inoltrarsi oltre la terza campata, perchè questa è ostruita da una resistentissima barricata formata di tronchi d'albero e fili di ferro. Più tardi anche questi reparti, rinunciando al passaggio per quel punto, raggiungono la sponda sinistra dell'Isonzo per il ponte di barche.-

Alle ore 17 il Regg.te in linea di colonna, appoggiata la sinistra (2° Battaglione) alla strada rotabile Papariano-Pieris e con due compagnie per Battaglione in 1^a linea e due in 2^a, in formazione adatte alla natura del terreno, e alla vicinanza del nemico (plotoni di prima linea in catena, gli altri

affiancati), avanza su Pieris, che occupa alle ore 9 senza colpo ferire, assicurandosi altresì dalle provenienze di Turriaco.-

Senza soffermarsi nell'abitato, che viene diligentemente perquisito, per sottrarsi ad un'eventuale azione delle artiglierie austriache dominanti dall'alture di Sagrado-Monfalcone, il Regg.to procede sino ad oltre un Km. ad Est di Pieris prendendo posizione e rafforzandosi a cavaliere della strada Pieris-Beliano, ove spinge ricognizioni che riferiscono essere questo ultimo paese sgombro dal nemico.

Sulla sinistra è preso il collegamento colla Brigata Pinerolo, sulla destra colla Brigata Messina; una compagnia rappatori del Genio pone in istato di difesa, mediante sbarramenti, la strada rotabile, quella ferrata ed il villaggio di Beliano.-

Dobbia 14 giugno 1915

L'Aiutante Maggiore in 2°

(SPECHEL)

Ten^{te} A. Speck